



ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 17 dicembre 2015

Deliberazione n. 7/2015

OGGETTO: Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - *Adozione del «Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021».*

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e s. m. i. (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. *l* del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante “*Disposizioni sulla tutela dalle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*” e s. m. i. (ora abrogato dall’art. 175, comma 1, lett. *bb* del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “*Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque*” (DQA);
- in particolare, gli articoli 11 (*Programma di misure*), 13 (*Piani di gestione dei bacini idrografici*) e 14 (*Informazione e consultazione pubblica*) della suddetta Direttiva;
- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- il D. lgs. 8 novembre 2006, n. 284 recante “*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l’articolo 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;
- il D. lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;
- in particolare, l'articolo 1 del suddetto Decreto, relativo a “*Autorità di bacino di rilievo nazionale*”;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 luglio 2009, recante “*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque*”;
- il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante “*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e s. m. i. ;
- in particolare, l'articolo 9 del suddetto Decreto legislativo;
- il D. lgs. 10 dicembre 2010 n. 219, recante “*Attuazione della Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 86/280/CEE nonché modifica della Direttiva 2000/60/CE e recepimento della Direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla Direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*”;
- in particolare, l'articolo 4 (*Disposizioni transitorie*) del suddetto Decreto legislativo;
- il DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 maggio 2013 - Serie Generale n. 112), recante “*approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPO)*”;

VISTO, INOLTRE

- la legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 4, recante “*Statuto speciale per la Valle d'Aosta*”;
- la L. R. Valle d'Aosta 8 novembre 1956 n. 4, recante “*Norme procedurali per la utilizzazione delle acque pubbliche in Valle d'Aosta*”;
- il DPR 22 febbraio 1982 n. 182, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d'Aosta per l'estensione alla regione delle disposizioni del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e della normativa relativa a gli enti soppressi con l'art. 1bis del D. L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito nella L. 21 ottobre 1978, n. 641*”;
- in particolare, gli artt. 4 e 67 - 69 del suddetto DPR;
- il D. lgs. 16 marzo 1999, n. 89, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di acque pubbliche*”;
- il DPR 31 agosto 1972, n. 670, recante “*Statuto speciale per la Regione Trentino – Alto Adige (Testo Unico)*” e s. m. i.
- il DPR 22 marzo 1974, n. 381, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino – Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche*”;
- in particolare, l'art. 5 del suddetto Decreto, come modificato dall'art. 2 del Decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere*”;

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

idrauliche e di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica”;

RICHIAMATI

- la propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2010) con cui questo Comitato ha adottato il “*Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po* (di seguito brevemente definito *PdGPO*)”;
- la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final “*Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC- River Basin Management Plans*” pubblicata, ai sensi dell'art. 18 della DQA, in data 14 novembre 2012, quale documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 “*Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee*”;
- la propria Deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2013, recante “*Direttiva 2000/60/CE e Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Ciclo di pianificazione 2015-2021 - Adozione dell’Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*”;
- la propria Deliberazione n. 2 del 22 dicembre 2014, recante “*Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Presa d'atto del Progetto di Piano di Revisione ed Aggiornamento del 'Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po', anche ai fini degli adempimenti di cui al comma 7, lettera c dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006*”;
- il Decreto del Segretario Generale n. 131 del 15 luglio 2015, recante “*Art. 66, comma 7 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.: avvio della procedura di adozione del “Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)” – pubblicazione di schema del Progetto di Piano stralcio, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate*”;
- la propria Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, recante “*D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 e s. m. i., art. 7, comma 8: adozione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano*” (PGRA);

PREMESSO CHE

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 e attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- in particolare, l'art. 175 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ha abrogato il D. lgs. 11 maggio 1999, n. 152 (il cui art. 44 aveva introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il *Piano di Tutela delle Acque* o PTA, definito come “*piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'articolo 17, comma 6ter della legge 18 maggio 1989, n. 183*”) e, con le norme del Titolo IV della Parte Terza, ha stabilito una nuova disciplina della materia, profondamente modificata rispetto a quella previgente;

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

- con la nuova normativa sono stati recepiti nell'ordinamento giuridico italiano i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*”, (di seguito brevemente definita *Direttiva Quadro Acque* o *DQA*) la quale persegue le seguenti finalità fondamentali: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici nonché lo stato degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono, per il loro fabbisogno idrico, dagli ecosistemi acquatici; migliorare lo stato delle acque e dell'ambiente acquatico anche attraverso la riduzione e l'eliminazione delle sostanze prioritarie, assicurare un utilizzo idrico sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili; contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici. In particolare, il territorio del bacino idrografico nazionale del Po di cui all'art. 14 della previgente legge n. 183/1989 (delimitato con perimetrazione approvata con DPR 1° giugno 1998), è stato fatto coincidere integralmente con il *Distretto idrografico padano* di cui all'art. 64, comma 1, lett. *b* del D. lgs. n. 152/2006;
- per ciascun distretto idrografico, l'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006 prevede la predisposizione, adozione ed approvazione di un *Piano di bacino distrettuale* che è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati dall'art. 65 del medesimo D. lgs. n. 152/2006, tra i quali figura la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Tale Piano può essere redatto anche per *stralci* relativi a settori funzionali (cfr. comma 8 del citato articolo) che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e correlate rispetto ai contenuti complessivi del Piano stesso, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le misure opportune in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006 prevede poi (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di uno specifico stralcio del Piano di bacino distrettuale, definito *Piano di Gestione Distrettuale*. Esso è lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato. Il Piano di Gestione si compone degli elementi indicati nella parte A dell'Allegato 4 alla Parte III del D. lgs. n. 152/2006 (che, a loro volta, costituiscono recepimento dei contenuti di cui all'allegato VII della DQA);
- la DQA ha delineato un processo dinamico per la definizione della strategia pianificatoria, prevedendo che, i Piani di Gestione (la cui prima redazione è stata prevista entro il 22 dicembre 2009) siano riesaminati ed aggiornati una prima volta entro il 22 dicembre 2015 e, in seguito, ogni sei anni (cfr. art. 13, par. 7 Direttiva), sempre sulla base delle risultanze del monitoraggio. In particolare, la Direttiva ha stabilito che i successivi aggiornamenti del Piano di Gestione, relativi a ciascun ciclo di pianificazione sessennale, debbano comprendere anche ulteriori contenuti,

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

- specificati nell'Allegato VII/B alla Direttiva medesima (recepito nell'Allegato 4/B alla Parte terza del D. lgs. n. 152/2006);
- nell'ambito della disciplina stabilita con D lgs. n. 152/2006 è stato inoltre conservato l'istituto dei Piani di Tutela delle Acque (PTA) introdotto dal previgente D. lgs. n. 152/1999, ed è stata stabilita la necessità del loro coordinamento con le previsioni del Piano di Gestione, per assicurarne la conformità e coerenza a scala distrettuale, oltre ad un termine analogo a quello previsto per i Piani di gestione (6 anni) per ciascuna revisione ed aggiornamento successivi;
 - le normative sopra menzionate hanno poi previsto modalità idonee a garantire la *partecipazione attiva* di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici (si vedano, al riguardo, l'art. 14 della Direttiva 2000/60/Ce ed il combinato disposto degli artt. 117, comma 1 e 66, comma 7 del Decreto legislativo n. 152/2006, che ne costituiscono recepimento);

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D. lgs. n. 152/2006, la legge 27 febbraio 2009, n. 13 ha prorogato le Autorità di Bacino di rilievo nazionale (istituite ai sensi della previgente legge n. 183/1989), assegnando loro il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione richieste dalla Direttiva 2000/60/CE nel relativo territorio di competenza;
- a seguito della suddetta legge di proroga, l'Autorità di bacino del Po ha quindi provveduto alla predisposizione, in conformità all'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006, del primo *Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano* (di seguito brevemente definito *PdGPO*) per il ciclo di pianificazione 2009 – 2015. Tale Piano (a seguito della procedura prevista dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006 e delle disposizioni della legge n. 13/2009 sopra richiamata), è stato, infine, adottato da questo Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;
- contestualmente al PdGPO, in allegato alla medesima Deliberazione n. 1/2010 (Allegato 1) questo Comitato (allo scopo di garantire la piena attuazione del Piano di Gestione nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dalle disposizioni comunitarie e dalla legislazione nazionale vigente) ha altresì adottato le “*Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*” ed ha stabilito che i soggetti competenti all'attuazione del Piano dovessero conformarsi ai criteri ed agli indirizzi operativi ivi previsti (cfr. art. 6 comma 3 della Deliberazione C. I. n. 1/2010);
- in data 14 novembre 2012 è stata pubblicata (ai sensi dell'art. 18 della DQA) la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final “*Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC- River Basin Management Plans*” che costituisce documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 “*Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee*”. Tale valutazione sintetizza i risultati della lunga analisi dei Piani di gestione negli Stati Membri condotta dalla Commissione, illustrata nel dettaglio negli

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

- allegati (SWD (2012) 379 final 1/30; SWD (2012) 379 final 2/30; SWD (2012) 379 final 17/30 - Stato Membro: Italia; SWD (2012) 380 final);
- nel corso del 2012 e 2013, la Commissione Europea ha inviato all'Italia alcune richieste di chiarimento su vari aspetti di attuazione della Direttiva 2000/60/CE e sui correlati contenuti dei primi Piani di gestione, evidenziandone specifiche criticità;
 - in particolare con nota del 26 luglio 2013 la Commissione ha dato avvio agli scambi bilaterali con l'Italia al fine di chiarire alcune specifiche questioni ed eventualmente definire precisi impegni e relative scadenze, invitando le autorità italiane ad un incontro bilaterale a Bruxelles, che si è svolto il 24 settembre 2013, dal cui verbale emerge un quadro di azioni da intraprendere sia a livello di Stato Membro che a livello di singolo distretto al fine di superare le criticità evidenziate e in tal modo dare pieno riscontro alle richieste comunitarie;
 - con Comunicazione COM (2015) 120 la Commissione Europea ha inoltre illustrato i progressi compiuti sino a marzo 2015 nell'attuazione della DQA e della Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (DA), tenendo conto del fatto che le due Direttive sono collegate ed è necessario coordinarne l'attuazione. Tale comunicazione si fonda sul vaglio dei piani di misure degli Stati Membri e sulla disamina delle valutazioni preliminari dei rischi di alluvione: le relative raccomandazioni sono state formulate in vista dell'adozione, rispettivamente, dei Piani aggiornati per la Direttiva 2000/60/CE e della nuova pianificazione ai sensi della Direttiva 2007/60/CE;
 - sempre nell'ambito del processo di valutazione dei primi piani di gestione, la Commissione ha infine richiesto ulteriori integrazioni su aspetti specifici in merito ai quali le informazioni inviate dall'Italia non sono state ritenute esaustive (Eu Pilot 7304/15/ENVI);

CONSIDERATO CHE

- allo scopo di ottemperare alle disposizioni normative comunitarie e nazionali sopra richiamate, in data 21 dicembre 2012 l'Autorità di Bacino del fiume Po, attraverso la pubblicazione del "*Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano*", ha frattanto avviato il processo di riesame del PdGPO adottato nel 2010, al fine dell'adozione (entro la data del 22 dicembre 2015) del nuovo Piano, relativo al ciclo di pianificazione 2015-2021;
- l'attività di cui al punto precedente, essendo preordinata all'elaborazione ed adozione di un atto di piano avente la stessa natura ed efficacia del PdGPO adottato nel 2010, è soggetta alla già menzionata disciplina stabilita dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006;
- nell'ambito delle attività di cui al punto precedente, è emersa l'esigenza di raggiungere gli obiettivi di tutela quali – quantitativa stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE nel rispetto dei termini previsti per la revisione e l'aggiornamento degli strumenti di Piano vigenti e di condividere una strategia pianificatoria di livello distrettuale utile al coordinamento della pianificazione regionale con quella di distretto, alla revisione del PdGPO e ad eventuali aggiornamenti dei Piani di Tutela regionali delle acque. In particolare, è stata rilevata la necessità di tenere conto dell'esperienza pregressa e di impostare la revisione del Piano con l'obiettivo di concordare tra le Regioni del bacino padano una strategia comune di azione a livello

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

- distrettuale, ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili al fine di superare le criticità ancora esistenti, coordinare i diversi strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, aree protette) che a diverso titolo possono interessare la tutela e gestione delle risorse idriche;
- alla luce delle suddette necessità è stato predisposto, d'intesa tra questa Autorità di bacino, le Regioni del Distretto idrografico del fiume Po e la Provincia Autonoma di Trento, un “*Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*”, (di seguito brevemente definito *Atto* o *Atto di indirizzo*), il quale rappresenta lo strumento di condivisione di una strategia comune per la tutela delle acque a livello distrettuale e regionale. Tale atto di indirizzo è stato adottato dal Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2013, prevedendo che esso dovesse essere utilizzato nell’ambito delle attività di partecipazione pubblica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE per la fase di revisione del PdGPO;
 - l’attività svolta dall’Autorità, anche sulla scorta dell’Atto di indirizzo di cui al punto precedente, ha infine condotto alla elaborazione del *Progetto di Piano di Revisione ed Aggiornamento del PdGPO* (di seguito *Progetto PdGPO 2015*);
 - i contenuti del Progetto PdGPO 2015 sono stati definiti sulla base dei contenuti del primo PdGPO e dei risultati delle attività in corso per l’attuazione delle misure ivi contenute, delle numerose linee guida della Strategia CIS sui principali temi di interesse per il nuovo ciclo di pianificazione, sull’*Atto di indirizzo* in precedenza menzionato, ma anche in funzione delle azioni chiave/raccomandazioni specifiche indicate allo Stato Italiano dalla Commissione Europea. In particolare, il quadro delle problematiche ambientali ancora presenti nel Distretto idrografico, padano, evidenziate dai risultati dei monitoraggi regionali, e le indicazioni puntuali fornite dalla Commissione Europea a seguito dell’analisi della prima applicazione nei paesi dell’Unione della Direttiva 2000/60/CE, hanno costituito i punti di riferimento per l’elaborazione della pianificazione di revisione ed aggiornamento del vigente PdGPO;
 - in data 30 novembre 2014 è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PdGPO 2015 ai sensi dell’art. 13 del D .lgs. 152/2006 e s. m. i. attraverso la trasmissione del *Rapporto Preliminare VAS* al MATTM, al MIBACT e ai soggetti competenti ambientali. In data 22 giugno 2015 è stato pubblicato il rapporto ambientale VAS per la consultazione pubblica prevista per 60 giorni ai sensi dell’art. 13 citato;
 - nel corso della seduta del 22 dicembre 2014, questo Comitato Istituzionale ha preso atto del *Progetto PdGPO 2015* tramite la propria Deliberazione n. 2/2014, a seguito della quale detto Progetto di Piano è stato depositato (unitamente al *Rapporto Preliminare VAS* di cui al Titolo II della Parte II del D. lgs. n. 152/2006) presso la sede dell’Autorità di bacino del fiume Po e sul sito web dell’Autorità di bacino, ai fini della consultazione pubblica e della procedura di partecipazione attiva di cui al comma 7 dell’art. 66 (in coerenza con quanto previsto dall’art. 14 della Direttiva 2000/60/CE) del più volte citato D. lgs. n. 152/2006;
 - in particolare, in virtù del fatto che l’ambito territoriale del Distretto del Po comprende porzioni di un altro Stato membro dell’Unione Europea (Francia) nonché

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

di uno Stato terzo rispetto all'Unione (Confederazione Elvetica) e che, al fine di realizzare gli obiettivi del Piano di Gestione su tutto il Distretto, sussiste la necessità di instaurare un coordinamento adeguato con detti Stati, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, paragrafo 5 della Direttiva, è stato dato avvio alla procedura di consultazione transfrontaliera con i referenti istituzionali di tali Stati prevista dall'art. 32 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D. lgs. n. 4/2008);

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- la suddetta fase di consultazione pubblica si è conclusa in data 22 agosto 2015, in concomitanza con la chiusura della fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS;
- la Segreteria tecnica (attraverso la collaborazione delle Regioni, della Provincia Autonoma di Trento e del Sistema Agenziale – ARPA - del Distretto) ha provveduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano, dando conto di tali attività nel documento *“Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano”* che costituisce l'Elaborato 9 del PdGPO 2015 in adozione;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- alla data odierna, peraltro, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di tale Progetto di Piano, avviata in data 30 novembre 2014 in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 66, comma 1 e dell'art. 13, comma 1 del D. lgs. n. 152/2006 non si è ancora conclusa, in quanto non è pervenuto il parere motivato di cui all'art. 15 del D. lgs. n. 152/2006;
- ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006 prima della presentazione del Piano per l'approvazione l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, una volta formalizzato il parere motivato di compatibilità ambientale, dovrà procedere alle opportune revisioni del Piano medesimo, tenendo conto delle risultanze del parere motivato;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- successivamente all'entrata in vigore del PdGPO, questa Autorità di bacino ha proceduto (nel rispetto dei principi in materia di partecipazione attiva degli interessati e, in particolare, in coordinamento con le Regioni del Distretto territorialmente interessate) all'elaborazione di uno schema di *“Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)”* coerente con le disposizioni di cui al citato articolo 14 delle *“Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione”*, nonché con le finalità e gli obiettivi della pianificazione del bilancio idrico stabiliti dagli art. 95, 144 e 145 del D. lgs. n. 152/2006 (che hanno sostituito le previgenti norme di cui alla legge n. 36/1994 ed al D. lgs. n. 152/1999);
- il suddetto schema riveste la natura giuridica di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi del comma 8 dell'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento ai contenuti di cui al comma 3 lett. *c* ed *e* del medesimo articolo nonché

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

- a quelli del PdGPo di cui all'art. 117 del citato Decreto legislativo. Di quest'ultimo Piano il PBI rappresenta una fase sequenziale e correlata, rivolta in particolare alla piena attuazione nel Distretto idrografico padano delle summenzionate norme in tema di tutela quantitativa e del rapporto tra quest'ultima e il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabilite dagli artt. 95, 144 e 145 del D. lgs. n. 152/2006;
- in adempimento a quanto previsto dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006, si è pertanto dato avvio alla procedura di adozione del PBI, mediante pubblicazione sul sito web dell'Autorità (disposta con Decreto S. G. n. 131 del 15 luglio 2015) dello schema di *Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)*” ai fini della promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate e della disponibilità dello schema medesimo per eventuali osservazioni per il periodo indicato, in vista dell'adozione definitiva;

ATTESO, QUINDI, CHE

- a conclusione della fase di partecipazione attiva degli interessati, è pertanto possibile procedere (a norma degli articoli 66, comma 1 e 117 comma 1 del più volte citato D. lgs. n. 152/2006) all'adozione del «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» (o *PdGPo 2015*);

ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 10 dicembre 2015;
- gli atti espressi dalle Regioni territorialmente interessate in ordine al PdGPo in adozione, acquisiti alla presente data, come di seguito riportati:
 - Regione Emilia – Romagna: DGR n. 2067 del 14 dicembre 2015, recante “*Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021*”;
 - Regione Valle d'Aosta: DGR n. 1853 del 10 dicembre 2015, recante “*Approvazione del Piano di Gestione del Po 2015 del Distretto idrografico padano relativo alla Valle d'Aosta in attuazione della Direttiva 2000/60/CE*”;

RITENUTO CHE

- sulla base delle premesse sopra riportate, occorra procedere ai sensi dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006 all'adozione del «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» e alla individuazione di un preciso cronoprogramma finalizzato all'approvazione definitiva del piano (*ex art. 4 del D. lgs. n. 219/2010*) e al successivo *Reporting* alla Commissione Europea entro le scadenze previste dalla Direttiva 2000/60/CE;
- prima dell'approvazione definitiva del Piano e del conseguente *Reporting* alla Commissione Europea, di cui al punto precedente, si debba procedere alla verifica del riscontro dato da ciascuna Autorità di bacino, nell'ambito del secondo Piano di gestione delle acque, alle varie richieste avanzate dalla Commissione e richiamate

in premessa;

- a tal fine, sia necessario attivare sin da subito un tavolo di confronto tra Autorità di bacino, Regioni e Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

P. Q. S.

DELIBERA

ARTICOLO 1

(Adozione del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021» – PdGPO 2015)

1. In attuazione dell' articolo 13 della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 ed ai sensi degli articoli 66 e 117 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell' articolo 1, comma 3bis del D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13) è adottato il « *Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» (di seguito: *PdGPO 2015*) il quale è allegato alla presente Deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti.

ARTICOLO 2

(Valore del Piano di Gestione Distrettuale)

1. Il PdGPO 2015 costituisce articolazione interna del Piano di Bacino Distrettuale padano di cui all' art. 65 del D. lgs. n. 152/2006 ed ha valore di Piano territoriale di settore. Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2015 – 2021, le misure finalizzate a garantire, per l' ambito territoriale costituito dal Distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE.
2. Alle finalità del presente Piano provvedono, per il proprio territorio, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Autonoma Valle d' Aosta, secondo quanto stabilito dai rispettivi *Statuti speciali* e dalle relative norme di attuazione. Tutti i riferimenti a tali Enti autonomi contenuti negli Elaborati di Piano e nell'elaborato *Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione* allegato alla presente Deliberazione devono, quindi, essere interpretati ed applicati nel rispetto di quanto stabilito dalle suddette disposizioni.

ARTICOLO 3

(Ambito territoriale di riferimento)

1. L'ambito territoriale di riferimento del PdGPo 2015 è costituito dal Distretto idrografico padano di cui all'art. 64, comma 1, lett. *b* del D. lgs. n. 152/2006, comprendente tutti i corpi idrici del bacino del fiume Po.
2. Ai corpi idrici superficiali compresi nel Distretto del Po ma non direttamente individuati nell'ambito degli Elaborati di Piano, le Regioni possono attribuire obiettivi di qualità e prevedere misure specifiche per il loro raggiungimento.

ARTICOLO 4

(Coordinamento con gli strumenti della previgente pianificazione di bacino distrettuale di cui alla Parte terza del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i. e con il PGRA)

1. Il PdGPo 2015 è predisposto in coerenza con i vigenti strumenti della pianificazione di bacino del Distretto idrografico padano di cui alla Parte Terza del D. lgs. n. 152/2006 richiamati nelle premesse. In particolare, in conformità a quanto espressamente stabilito dall'art. 9, comma 3, lett. *b* del D. lgs. n. 49/2010, l'elaborazione del PdGPo 2015 è stata condotta in coordinamento con quella del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano*” (o PGRA) adottato (in adempimento dell'art. 7 del citato D. lgs. n. 49/2010 ed in recepimento delle disposizioni comunitarie di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60) con Deliberazione C. I. n. 4 del 17 dicembre 2015.

ARTICOLO 5

(Elaborati di Piano)

1. Il PdGPo 2015 è corredato dal Rapporto ambientale di cui agli articoli 13 e ss. del D. lgs. n. 152/2006 (da integrare a seguito dell'acquisizione del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al successivo articolo) e, in conformità agli Allegati 4.A e 4.B della Parte Terza di tale Decreto legislativo, è costituito dai seguenti elaborati, già costituenti il Progetto di PdGPo 2015 pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 22 dicembre 2014, nonché dalle modifiche ed integrazioni degli stessi conseguenti al recepimento delle osservazioni formulate nel corso della fase di partecipazione di cui al comma 7 dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006, indicate all'Elaborato 9 del Piano in adozione:

Elaborato 0: Relazione Generale

Elaborato 1: Aggiornamento delle caratteristiche del distretto

Allegato 1.1: Cambiamenti climatici nel distretto idrografico del fiume Po

Allegato 1.2: Carezza idrica e siccità nel distretto idrografico del fiume Po

Allegato 1.3: Informazioni ex art. 78 – *nonies* del D. lgs. n. 172/2015

Elaborato 2: Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi

Allegato 2.1: Coefficienti di portata per addetto per categoria ISTAT per definire la significatività degli scarichi industriali

Allegato 2.2: Metodologia per l'analisi del surplus dell'azoto

Allegato 2.3: Schemi riepilogativi di riferimento per la definizione dei descrittori utilizzati per l'analisi delle pressioni e degli impatti

Allegato 2.4: Catalogo dei descrittori del distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE

Allegato 2.5: Valutazione dei carichi di azoto, fosforo e silice nel fiume Po e nei suoi principali affluenti: contributo delle piene e problemi di stechiometria ecologica.

Allegato 2.6: Relazione di accompagnamento al 1° Inventario del distretto idrografico del fiume Po ex art. 78ter del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Elaborato 3: Registro delle aree protette

Allegato 3.1: Tabella per l'accesso alle relazioni regionali elaborate per le Aree protette

Allegato 3.2: Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano

Allegato 3.3: Tabelle di sintesi dei dati di integrazione tra i corpi idrici superficiali e le aree di RN2000

Elaborato 4: Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee

Elaborato 5: Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del Distretto idrografico padano

Allegato 5.1: Applicazione dell'art 4.7 della Direttiva Quadro Acque nel Piano di Gestione delle Acque del distretto del fiume Po 2015

Elaborato 6: Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Allegato 6.1: Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento

Allegato 6.2: Canoni e sovracanonici per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi

Allegato 6.3: Servizio Idrico Integrato: dati di riferimento.

Elaborato 7: Programma di misure

Allegato 7.1: Programmazione operativa per l'attuazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2010

Allegato 7.2: Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche

Allegato 7.3: Approfondimenti specifici per le misure di base art. 11 (3) *d-e-g-h-i*

Allegato 7.4: Repertorio e database del programma di misure del PdGPo 2015

Allegato 7.5: Metodologia per la *gap analysis* del PdGPo 2015

Elaborato 8: Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche

Elaborato 9: Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano

Allegato 9.1 Mappa degli attori

Allegato 9.2 Forum di Informazione pubblica: programma e documentazione presentata

Allegato 9.3 Partecipazione attiva: Focus group ottobre 2014

Allegato 9.4 Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015 - Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015

Allegato 9.5 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Progetto di Ambientale VAS del PdG Po 2015

Allegato 9.6 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS del PdG Po 2015

Elaborato 10: Elenco autorità competenti

Elaborato 1: Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE

Elaborato 12: Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015

Allegato 12.1 Atlante cartografico del PdG Po 2015

Allegato 12.2 Repertorio e database delle informazioni di supporto per il riesame del PdG Po 2015

Allegato 12.3 Documentazione varia di riferimento per approfondimenti

ARTICOLO 6

(Cronoprogramma delle attività ai fini dell'approvazione definitiva)

1. Al fine di procedere alla definitiva approvazione del Piano di Gestione nel rispetto della tempistica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE per il *Reporting* alla Commissione Europea è individuato il seguente cronoprogramma:
 - a) entro il 31 gennaio 2016: emanazione del parere motivato di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo), previa acquisizione del necessario parere istruttorio del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo che dovrà a tal fine pervenire entro il 20 gennaio 2016;
 - b) entro il 15 febbraio 2016: integrazione e revisione dei Piani da parte dell'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006;
 - c) entro il 28 febbraio 2016: convocazione del Comitato Istituzionale Integrato per l'approvazione dei Piani (ai sensi dell'art. 4 D. lgs. 219/2010), tenuto conto delle revisioni ed integrazioni che si rendessero eventualmente necessarie ai sensi di quanto previsto ai punti precedenti;
 - d) entro il 22 marzo 2016: invio alla Commissione Europea del Reporting sul PdG Po 2015.

ARTICOLO 7

(Approvazione)

1. A seguito dell'approvazione di cui alla lettera *c* dell'articolo precedente, si darà corso alla procedura di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del D. lgs. n. 152/2006 e alla conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente competenti.

ARTICOLO 8

(Criteri generali di attuazione del Piano di Gestione)

1. Le attività poste in essere per dare attuazione al Piano di Gestione e, in particolare, per il conseguimento degli obiettivi di cui all'Elaborato 5 del Piano, devono essere coerenti, in ogni caso con i principi stabiliti dalle disposizioni dell'articolo 73 del D. lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 4, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE.
2. In particolare, oltre agli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici ed alle finalità di risanamento degli stessi, le attività di cui al primo

comma devono, in ogni caso, perseguire l'obiettivo di impedire l'ulteriore deterioramento e di proteggere lo stato degli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico come previsto dall'art. 73 comma 1 lett. f del D. lgs. n. 152/2006.

3. Allo scopo di garantire la piena attuazione del Piano di Gestione nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dalle disposizioni comunitarie e dalla legislazione nazionale vigente, con particolare riguardo all'applicazione delle misure indicate nell'Elaborato 7 del Piano medesimo ed agli adempimenti stabiliti dalle disposizioni legislative in materia di Valutazione Ambientale Strategica, le attività di cui ai commi precedenti devono conformarsi ai contenuti dell'elaborato "*Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*" allegato alla presente Deliberazione.

ARTICOLO 9

(Pubblicazione del Piano di Gestione)

1. Ai fini di quanto previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE il Piano di gestione adottato con la presente deliberazione, è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del Po (www.adbpo.gov.it), con l'indicazione del cronoprogramma di cui all'art. 6 ed è disponibile presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po.
2. La presente Deliberazione è pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dell'adozione della presente Deliberazione è data altresì notizia sui Bollettini Ufficiali delle Regioni comprese nel Distretto e della Provincia Autonoma di Trento.

ARTICOLO 10

(Effetti dell'adozione del Piano di Gestione)

1. Al fine di garantire il pieno perseguimento degli obiettivi del Piano di Gestione, dalla data di pubblicazione della presente Deliberazione sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al *Programma di misure* dell'Elaborato 7 del Piano medesimo.
2. Dalla data di pubblicazione di cui al comma precedente, i soggetti pubblici di cui al medesimo comma sono altresì tenuti a dare avvio allo svolgimento delle attività di cui all'elaborato "*Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*" allegato alla presente Deliberazione.
3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 65, comma 7 del D. lgs. n. 152/2006.

ARTICOLO 12

(Norma finale)

1. Le disposizioni regionali in materia di tutela e uso sostenibile delle risorse idriche vigenti alla data di adozione del PdGPO 2015 coerenti con le previsioni dello stesso continuano a dispiegare i loro effetti.

Il Segretario generale

(Dott. Francesco Puma)

Il Presidente

Sottosegretario di Stato
all'Ambiente e alla Tutela del territorio e del
Mare
(Barbara Degani)



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N. 7 DEL 17
DICEMBRE 2015**

Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - Adozione del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021».

ALLEGATO

Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione

ARTICOLO 1

(Finalità)

1. Il presente Allegato individua gli indirizzi generali necessari per assicurare la piena attuazione degli obiettivi del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021» (di seguito brevemente definito PdGPo 2015) nel rispetto dei principi e delle finalità stabiliti dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s. m. i. nonché dalla documentazione tecnica prodotta dalla Commissione Europea nell'ambito della attività di implementazione della Direttiva 2000/60/CE (*Direttiva Quadro Acque o DQA*)

ARTICOLO 2

(Programmazione Operativa)

1. Al fine di dare concreta attuazione al Programma di Misure di cui all'Elaborato 7 in conformità all'art. 11 della Direttiva 2000/60/CE, l'Autorità di bacino e le Regioni sviluppano una Programmazione operativa di livello distrettuale e regionale.
2. Tale Programmazione è condotta nel rispetto dei principi di cui agli articoli 69 e seguenti del D. lgs. n. 152/2006 in tema di programmazione attuativa dei Piani di bacino. I Programmi operativi devono dettagliare le informazioni contenute nel Programma di Misure del PdGPo 2015, con particolare riferimento agli strumenti

per la copertura finanziaria nonché alla individuazioni delle misure prioritarie e urgenti.

ARTICOLO 3

(Coordinamento e integrazione della pianificazione e della programmazione nel Distretto idrografico padano)

1. Ai fini di dare attuazione agli obblighi di integrazione delle politiche ambientali promossi dal Quadro Strategico Comune e assunti nell'Accordo di partenariato per il periodo 2014-2021, la Programmazione operativa del PdGPo 2015 di cui al precedente articolo 2 deve essere effettuato in coordinamento con la programmazione nazionale e regionale per la gestione dei fondi strutturali.
2. Ai fini di dare applicazione all'art 9 c. 3 lett. *b* del D. lgs. n. 49/2010 riguardo il riesame coordinato della pianificazione delle acque con la pianificazione del rischio da alluvioni, l'Autorità di bacino predispone un *rapporto* illustrante le modalità di integrazione dei programmi degli interventi riguardanti il sistema delle acque considerato nel suo complesso e sotto gli aspetti della qualità, della sicurezza e degli usi della risorsa. In tale rapporto deve essere sviluppata con particolare attenzione la trattazione degli interventi integrati, di cui al DPCM 17 aprile 2015, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico, il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.
3. Al fine di favorire l'applicazione della Pianificazione di bacino alle diverse scale territoriali, l'Autorità di bacino predispone un documento di indirizzo contenente i criteri per la valutazione di compatibilità rispetto agli obiettivi previsti dalla citata pianificazione, comprensivi di quelli di qualità ambientale individuati dal PdGPo 2015, riferibile agli interventi che possano avere effetti sui corpi idrici del distretto idrografico.
4. Per garantire l'attuazione condivisa delle azioni di cui ai precedenti commi, l'Autorità di bacino promuove l'organizzazione di appositi tavoli di lavoro intersettoriali sia a livello regionale sia a livello di Distretto sui temi di maggiore rilevanza contenuti nel PdGPo 2015.

ARTICOLO 4

(Cooperazione istituzionale e partecipazione pubblica)

1. Al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di partecipazione attiva in conformità alle previsioni di cui all'articolo 14 della Direttiva 2000/60/CE durante la fase di attuazione del Programma di Misure l'Autorità di bacino del fiume Po favorirà la partecipazione permanente dei portatori di interesse attraverso il Comitato di Consultazione, operante su base volontaria presso l'Autorità di bacino del fiume Po, ed altre forme di partecipazione.
2. Al fine di garantire lo sviluppo ed il rafforzamento della *governance* di bacino e di favorire la partecipazione pubblica ai processi di pianificazione, l'Autorità di

bacino partecipa ai contratti di fiume e ad eventuali altre forme pattizie territoriali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del PdGPO e di integrazione delle misure di piani e programmi a scala territoriale e di area vasta. L'Autorità di bacino provvede, inoltre, a favorire forme di coordinamento ed integrazione tra i diversi contratti di fiume in essere per rafforzarne le sinergie e garantirne il raccordo con la pianificazione di bacino.

3. Allo scopo di ricercare una maggior omogeneità territoriale a scala regionale e favorire l'individuazione di metodologie e pratiche condivise anche a scala sovra-distrettuale, l'Autorità di bacino del fiume Po potrà promuovere l'allargamento dei tavoli di lavoro di cui al comma 4 dell'articolo precedente anche alle Autorità di bacino dei Distretti confinanti.

ARTICOLO 5

(Piano per il monitoraggio VAS del Piano di Gestione)

1. Entro il 31 marzo 2016, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i., l'Autorità di bacino del fiume Po definisce, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un Piano di Monitoraggio Definitivo VAS del Piano di Gestione, in coerenza con il parere motivato espresso ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto legislativo e, anche, avvalendosi del contributo del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
2. Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del presente Piano e dei Programmi operativi conseguenti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui ai comini precedenti, nell'ambito delle reti di monitoraggio di cui all'Elaborato 4 del Piano, l'Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, individua stazioni di monitoraggio rappresentative al fine di definire una rete nucleo di distretto funzionale ad un maggiore coordinamento dei monitoraggi regionali, al controllo dell'evoluzione delle pressioni e degli impatti significativi e alla verifica dell'efficacia delle misure messe in atto per la riduzione dei carichi inquinanti.

ARTICOLO 6

(Integrazione dei Sistemi Informativi a scala di Distretto e aggiornamento dei quadri conoscitivi)

1. Al fine di garantire il monitoraggio dell'efficacia del Piano di Gestione a livello distrettuale, nonché il suo aggiornamento così come previsto dal D. lgs. n. 152/2006 e dalla Direttiva 2000/60/CE, le Amministrazioni e gli Enti competenti sono tenuti mettere a disposizione i dati raccolti e le informazioni di base per la loro integrazione a scala di Distretto, sulla base dei principi e dei criteri stabiliti

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – PARMA

dagli articoli 57, 75 comma 5 e 123 del D. lgs. n. 152/2006 e del D.M. 17 luglio 2009 in materia di attività conoscitiva e di trasmissione delle informazioni.

2. Al fine di garantire il monitoraggio di efficacia del Piano, l'Autorità di bacino propone specifici indirizzi e criteri per l'aggiornamento del quadro conoscitivo, che saranno organizzati nell'ambito di uno “*Schema Direttore delle informazioni e delle conoscenze del Distretto del fiume Po*” tenendo conto delle Direttive Nazionali ed Europee in materia e garantendo sempre l'utilizzo delle informazioni più aggiornate disponibili. In particolare tale Schema dovrà fornire indicazioni riguardo a:
 - modalità per aggiornare il quadro conoscitivo, attraverso idonee procedure trasparenti di gestione dei flussi di dati;
 - rappresentazioni delle conoscenze e delle criticità a scala di sottobacino;
 - modalità atte a favorire l'accesso alle informazioni mediante sistemi basati sulla logica dell'*open-data*;
 - consolidamento di una rete di centri di conoscenza (Università e Centri di Ricerca) a scala di Distretto a supporto della pianificazione di bacino.